

Comune di Corato (BA)

Relazione **T**ecnica
al Bilancio annuale di previsione
2009

PREMESSA

In ottemperanza all'articolo 162 del D. Lgs. n. 267/2000, il cui comma 7 sancisce che "gli enti assicurano ai cittadini ed agli organismi di partecipazione, di cui all'articolo 8, la conoscenza dei contenuti significativi e caratteristici del bilancio annuale e dei suoi allegati con le modalità previste dallo statuto e dai regolamenti", con la presente Relazione tecnica, l'Amministrazione Comunale fornisce un ulteriore elemento per la comprensibilità del Bilancio di Previsione.

Proprio per rispondere in modo soddisfacente a queste disposizioni, abbiamo predisposto la presente relazione nella quale ci proponiamo di rendere più comprensibile il contenuto dei modelli di legge.

E' un'illustrazione, diversa da quella contenuta nella Relazione Previsionale e Programmatica, delle voci di entrata e di spesa più significative che vengono rielaborate ed esplicitate in tabelle, grafici ed indici, e che consente un agevole confronto temporale tra i dati dello stesso ente, oltre che un raffronto spaziale con i dati di comuni aventi caratteristiche simili.

La presente rappresentazione dei risultati contabili è utile non solo per una lettura del documento da parte dei consiglieri, ma anche per quanti, a vario titolo, vogliono conoscere le previsioni di entrata e di spesa che questa amministrazione intende porre in essere nel corso dell'anno 2009 e nel biennio successivo, evidenziando, quindi, le principali scelte politiche sul versante dell'Entrata e della Spesa.

La finalità di questo documento è perfettamente in linea con la politica di bilancio della nostra Amministrazione Comunale, finalizzata, appunto, al maggior coinvolgimento dei cittadini. Uno studio (Fonte Sda Bocconi, maggio 2005) ha evidenziato che il "Bilancio per il cittadino" deve avere le seguenti caratteristiche:

- Chiarezza: il bilancio non deve contenere solo numeri, ma anche informazioni semplici, sintetiche e fruibili da tutti;
- Efficacia: il bilancio deve evidenziare dati che interessano i cittadini, come:
 - il carico tributario pro-capite;
 - l'utilizzazione delle risorse raccolte attraverso i tributi comunali;
 - le modalità di finanziamento di un servizio;
 - i confronti con le situazioni degli altri Comuni;
- Trasparenza: oltre agli obiettivi del Comune, bisogna comunicare gli interventi e le azioni effettivamente realizzati.

E' notorio che questa Amministrazione sin dal suo insediamento ha messo i cittadini di Corato nella condizione di meglio comprendere il contenuto del Bilancio di Previsione. Difatti, negli anni passati sono stati sperimentati alcuni strumenti di partecipazione e informazione popolare:

- la convocazione di un'Assemblea Pubblica per la discussione della proposta di Bilancio di Previsione, con il coinvolgimento delle scuole superiori;
- l'incontro con le rappresentanze sindacali unitarie dei pensionati e dei lavoratori e con le associazioni di categoria;
- l'importante trattazione nel Bollettino di Informazione Comunale (BIC);
- la realizzazione dell'opuscolo informativo "Il Bilancio di Previsione per il cittadino", pubblicato in formato cartaceo ed on-line (in formato scaricabile) sul sito internet istituzionale: www.comune.corato.ba.it;
- la pubblicazione integrale dei Bilanci di Previsione Annuali, dei Conti Consuntivi, dei Piani Annuali delle Opere Pubbliche e dei relativi allegati sul sito internet istituzionale;
- la divulgazione delle Linee Generali del Bilancio a mezzo programmi televisivi sulle emittenti locali.

In sostanza, accogliendo anche i suggerimenti dei cittadini, si sta cercando di diffondere la

"conoscenza del Bilancio2, in modo tale da alimentare un processo di partecipazione della Città, necessario anche a fare del Bilancio Comunale uno strumento di massima condivisione sulle scelte programmatiche attuate dall'Amministrazione Comunale.

La relazione presenta, dunque, il bilancio procedendo dapprima ad una lettura aggregata dei dati e, successivamente, ad un'altra più analitica, dando spunti di approfondimento sulle politiche fiscali, gestionali e di indebitamento dell'ente nel breve - medio termine.

Potremmo, pertanto, distinguere, all'interno del presente lavoro, le seguenti parti:

- una prima, che presenta i dati complessivi di bilancio con gli equilibri generali e quelli parziali riferiti alle sue singole componenti (Entrate e Spese - Correnti e per Investimenti);
- una seconda nella quale ci soffermeremo sull'analisi delle entrate e delle spese e, successivamente, dell'avanzo/disavanzo, evidenziando anche l'andamento storico e il relativo utilizzo;
- una terza, nella quale è introdotta una lettura del bilancio esclusivamente per indici, cercando di fornire spunti di riflessione attraverso l'analisi congiunta di indicatori tra loro omogenei;
- una quarta, infine, nella quale esamineremo le principali scelte gestionali effettuate con riferimento all'andamento delle entrate e delle spese previste per i servizi istituzionali, a domanda individuale e produttivi.

Per non appesantire la lettura della presente relazione, si rimanda alla relazione dell'Assessore alla Programmazione Finanziaria e alla Pianificazione Strategica allagata alla Delibera di Giunta Comunale circa i criteri e le modalità di attuazione della proposta programmatica 2009-2011.

IL BILANCIO DI PREVISIONE 2009

Il bilancio di previsione per l'esercizio 2009 del nostro ente è stato redatto tenendo presente i vincoli legislativi previsti dal Testo Unico degli enti locali, approvato con D.Lgs. n. 267/2000, e secondo le modalità definite nel Regolamento di contabilità, nonché nel rispetto delle norme disciplinanti il rispetto del Patto di Stabilità e Crescita, novellate da ultimo dal D.L. n. 112/2008, come convertito dalla L. n. 133/2008, con le modificazioni e integrazioni apportate dalla L. n. 203/2008 (Legge Finanziaria 2009).

Esso sintetizza un processo decisionale che, prendendo in molti casi spunto dalle risultanze dell'anno precedente, definisce, circoscrivendole in termini numerici, le scelte di questa amministrazione esplicitate nel "documento di indirizzi" in un'ottica annuale e triennale.

D'altra parte l'attività di governo, nell'accezione moderna del termine, deve essere concepita come funzione politica che si concretizza in una serie di scelte relative alla gestione presente e futura del personale, degli investimenti, dell'indebitamento, dell'imposizione tributaria, al fine di assicurare, negli anni, non solo il perdurare di un equilibrio finanziario tra entrate ed uscite, ma anche la massima soddisfazione dei cittadini amministrati alla luce delle risorse finanziarie a disposizione.

Sicuramente nel Bilancio 2009 e nel Bilancio Pluriennale 2009-2011 sono esplicitati i riflessi delle scelte operate dall'Amministrazione Comunale negli anni precedenti e che comportano importanti effetti sulla qualità della vita, sul sostegno alle famiglie e agli operatori economici.

Ciò premesso, volendo approfondire i contenuti del bilancio del nostro ente, potremmo riscontrare come esso evidenzia una manovra complessiva sintetizzata nelle tabelle sottostanti, nelle quali sono riportate le principali voci di entrata e di spesa redatte nel rispetto dei principi ancora una volta riaffermati dal legislatore nel nuovo Testo Unico, quali:

- **l'unità**, il totale delle entrate finanzia indistintamente il totale delle spese, salvo le eccezioni previste dalla legge;
- **l'annualità**, le entrate e le spese sono riferite all'anno in esame e non ad altri esercizi;
- **l'universalità**, tutte le entrate e le spese sono state previste nel bilancio;
- **l'integrità**, le entrate e le uscite sono state iscritte senza compensazioni;
- **la veridicità ed attendibilità**, le previsioni sono supportate da attente valutazioni che tengono conto sia dei trend storici che delle aspettative future;
- **il pareggio finanziario**, il totale generale delle entrate è pari al totale della spesa così come risultante dal quadro generale riassuntivo sotto riportato che, con riferimento al nostro ente, riporta le previsioni per titoli per l'anno 2009 e sintetizza l'equilibrio generale di bilancio.

SITUAZIONE RIASSUNTIVA	PARZIALE	TOTALE
Avanzo di amministrazione applicato	0,00	
Titolo I - Entrate tributarie	13.516.769,00	
Titolo II - Entrate da trasferimenti	9.814.637,00	
Titolo III - Entrate extratributarie	1.189.017,00	
Titolo IV - Entrate per alienazioni di beni patrimon., trasferim. di capitali, riscoss. crediti	34.580.150,00	
Titolo V - Entrate da accensioni di prestiti	0,00	
Titolo VI - Servizi per conto di terzi	9.390.000,00	
Totale Entrate 2009		68.490.573,00
Disavanzo di amministrazione applicato	0,00	
Titolo I - Spese correnti	23.631.643,00	
Titolo II - Spese in conto capitale	34.580.150,00	
Titolo III - Rimborso di prestiti	888.780,00	
Titolo IV - Servizi per conto di terzi	9.390.000,00	
Totale Spese 2009		68.490.573,00

Nei paragrafi che seguono procederemo all'approfondimento delle principali voci di entrata e di spesa al fine di comprendere meglio i contenuti del documento.

PARTE PRIMA: GLI EQUILIBRI GENERALI E PARZIALI DEL BILANCIO 2009

1 ANALISI DEGLI EQUILIBRI PARZIALI: UNA VISIONE D'INSIEME

La tabella riportata nel paragrafo 1 sintetizza la manovra finanziaria complessiva posta in essere dall'amministrazione.

L'eccessiva sinteticità, però, con cui attraverso la suddetta tabella viene presentata la gestione dell'ente, potrebbe non essere sufficientemente esaustiva a coloro che non hanno partecipato alla stesura del documento i quali, ad eccezione del riscontro dell'equilibrio generale, non avrebbero elementi di valutazione analitici necessari per riflessioni più approfondite.

Ai fini di una conoscenza del bilancio e dei suoi contenuti, risulta indispensabile evidenziare le modalità con cui l'ente ha proceduto alla raccolta delle risorse da soggetti diversi, quali i cittadini e/o gli altri enti, determinando, preventivamente, l'ammontare complessivo delle somme a disposizione da spendere e, di conseguenza, l'ammontare delle spese da effettuare.

Per meglio comprendere le soluzioni adottate dalla nostra amministrazione, procederemo alla presentazione del bilancio articolando il suo contenuto in sezioni (secondo uno schema proposto per la prima volta dalla Corte dei Conti) e verificando, all'interno di ciascuna di esse, se sussiste l'equilibrio tra "fonti" ed "impieghi" in grado di assicurare all'ente il perdurare di quelle situazioni di equilibrio monetario e finanziario indispensabili per una corretta gestione.

A tal fine si procederà a suddividere il bilancio in quattro principali partizioni, ciascuna delle quali evidenzia un particolare aspetto della gestione, e si cercherà di approfondire l'equilibrio di ciascuno di essi. In particolare, tratteremo nell'ordine:

a) Bilancio corrente, che evidenzia le entrate e le spese finalizzate ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente, comprendendo anche le spese occasionali che non generano effetti sugli esercizi successivi;

b) Bilancio investimenti, che descrive le somme destinate alla realizzazione di infrastrutture o all'acquisizione di beni mobili che trovano utilizzo per più esercizi e che incrementano o decrementano il patrimonio dell'ente;

c) Bilancio movimento fondi, che presenta quelle poste compensative di entrata e di spesa che hanno riflessi solo sugli aspetti finanziari della gestione e non su quelli economici;

d) Bilancio di terzi, che sintetizza posizioni anch'esse compensative di entrata e di spesa estranee al patrimonio dell'ente.

In generale si può ritenere che il già enunciato principio di equilibrio finanziario tra la parte entrata e spesa del bilancio trova riscontro in ciascuna delle partizioni proposte.

Nella tabella seguente vengono riportati, per una lettura integrata, i risultati parziali e totali di ciascuna delle quattro parti richiamate, ottenuti come differenza tra entrate e spese relative,

mentre ai paragrafi successivi si rinvierà l'analisi dettagliata di ciascuno di essi.

Le parti del Bilancio	Risultato totale
Risultato del Bilancio corrente <i>(Entrate correnti - Spese correnti)</i>	0,00
Risultato del Bilancio investimenti <i>(Entrate c/capitale - Spese c/capitale)</i>	0,00
Risultato del Bilancio movimento di fondi <i>(Entrate movimento fondi - Spese movimento fondi)</i>	0,00
Risultato del Bilancio di terzi <i>(Entrate c/terzi - Spese c/terzi)</i>	0,00
Saldo complessivo (Entrate - Spese)	0,00

0.1 L'equilibrio del Bilancio corrente

Il Bilancio corrente trova, anche se in modo implicito, la sua definizione nell'articolo 162, comma 6, del D.Lgs. n. 267/2000, che così recita:

"... le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e dei prestiti obbligazionari non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni previste per legge."

In generale potremmo dire che esso misura la quantità di entrate destinate all'ordinaria gestione dell'ente, cioè da utilizzare per il pagamento del personale, delle spese d'ufficio, dei beni di consumo, per i fitti e per tutte quelle uscite che trovano utilizzo solo nell'anno in corso. L'equilibrio è rispettato nel caso in cui si verifica la seguente relazione:

$$\text{Entrate correnti} \geq \text{Spese correnti}$$

Nella tabella sotto riportata vengono evidenziate le varie componenti dell'entrata e della spesa che concorrono al suo risultato finale.

BILANCIO CORRENTE - ENTRATE		Importo
a) Titolo I - Entrate tributarie	(+)	13.516.769,00
b) Titolo II - Entrate da trasferimenti	(+)	9.814.637,00
c) Titolo III - Entrate extratributarie	(+)	1.189.017,00
A) Totale Entrate titoli I, II, III (a+b+c)	(=)	24.520.423,00
d) Entrate correnti che finanziano investimenti	(-)	0,00
e) Avanzo applicato alle spese correnti	(+)	0,00
f) Oneri di urbanizzazione per manutenzione ordinaria	(+)	0,00
g) Entrate per investimenti che finanziano la spesa corrente	(+)	0,00
B) Totale rettifiche Entrate correnti (-d+e+f+g)	(=)	0,00
E1) TOTALE ENTRATE BILANCIO CORRENTE (A+B)	(=)	24.520.423,00

BILANCIO CORRENTE - SPESE		Importo
h) Titolo I - Spese correnti	(+)	23.631.643,00
i) Titolo III - Spese per rimborso di prestiti	(+)	888.780,00
C) Totale Spese titoli I, III (h+i)	(=)	24.520.423,00
l) Titolo III cat. 01 - Anticipazioni di cassa	(-)	0,00
m) Titolo III cat.02 - Finanziamenti a breve	(-)	0,00
n) Disavanzo applicato al Bilancio corrente	(+)	0,00
D) Totale rettifiche Spese correnti (-l-m+n)	(=)	0,00
S1) TOTALE SPESE BILANCIO CORRENTE (C+D)	(=)	24.520.423,00

RISULTATO BILANCIO CORRENTE COMPETENZA		Importo
E1) Totale Entrate del Bilancio corrente	(+)	24.520.423,00
S1) Totale Spese del Bilancio corrente	(-)	24.520.423,00
R1) Risultato del Bilancio corrente Avanzo (+) o Disavanzo (-) (E1-S1)	(=)	0,00

Nella voce avanzo applicato alle spese correnti sono ricomprese anche le eventuali somme finalizzate al rimborso anticipato dei prestiti.

Dalla sua lettura si evidenzia come l'ente prevede di rispettare l'equilibrio di parte corrente.

0.2 L'equilibrio del Bilancio investimenti

Se il Bilancio corrente misura la differenza tra le entrate e le spese riferite ai 12 mesi dell'esercizio finanziario, il Bilancio investimenti analizza il sistema delle relazioni esistenti tra le fonti e gli impieghi che partecipano per più esercizi nei processi di produzione e di erogazione dei servizi dell'ente.

In particolare, le spese d'investimento sono finalizzate alla realizzazione ed acquisto di impianti, opere e beni non destinati all'uso corrente. Esse permettono di assicurare quelle infrastrutture necessarie per l'esercizio delle funzioni istituzionali del comune, per l'attuazione dei servizi pubblici e per promuovere e consolidare lo sviluppo sociale ed economico della popolazione.

Contabilmente tali spese sono inserite nel bilancio al titolo II della spesa e, di norma, trovano specificazione nel Programma triennale delle opere pubbliche a cui si rinvia per un approfondimento.

Secondo quanto stabilito dall'articolo 199 del D.Lgs. n. 267/2000, l'ente può provvedere al finanziamento delle spese di investimento mediante:

- l'utilizzo di entrate correnti destinate per legge agli investimenti;
- l'utilizzo di entrate derivanti dall'alienazione di beni;
- la contrazione di mutui passivi;
- l'utilizzo di entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale dello Stato o delle regioni o di altri enti del settore pubblico allargato;
- l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione (dopo l'approvazione del Rendiconto 2008).

Si ritiene opportuno precisare che il ricorso al credito, sebbene senza alcun dubbio sia la principale forma di copertura delle spese d'investimento, si ripercuote sul bilancio gestionale dell'ente per l'intera durata del periodo di ammortamento del finanziamento. Ne consegue che, a parità di spesa, la copertura delle quote di interessi passivi generati da nuovi mutui deve essere finanziata o con una riduzione di altre spese correnti consolidate oppure con un incremento delle entrate correnti. Pertanto tale forma di finanziamento va utilizzata solo dopo che dallo "scouting" delle risorse attivabili da altri comparti della P.A. non è possibile reperire fondi per la realizzazione di opere indifferibili. Relativamente al Bilancio di Previsione 2009, è importante precisare che il Programma delle Opere Pubbliche 2009, approvato con D. G. C. n. 160 del 15.10.2008, sarà finanziato con contributi ricevuti da altre Amministrazioni come ad esempio: Stato, Regione, Commissario straordinario per l'Emergenza ambientale, nonché da fondi comunali e dall'avanzo di amministrazione 2007, nonché da un mutuo con la CC.DD.PP.

E' fin troppo ovvio che le regole fissate con l'art. 199 del T. U. EE. LL. per il finanziamento degli investimenti vanno applicate tenendo conto anche delle regole previste per il rispetto del Patto di Stabilità.

La determinazione dell'equilibrio parziale del Bilancio investimenti può essere ottenuta confrontando le entrate per investimenti previste nei titoli IV e V, con l'esclusione delle somme che sono già state esposte nel Bilancio corrente, quali la quota degli oneri di urbanizzazione, con le spese del titolo II da cui dovremmo però sottrarre l'intervento "Concessioni di crediti" che, come vedremo, sarà ricompreso nel successivo equilibrio di bilancio.

Tenendo conto del vincolo legislativo previsto per il Bilancio corrente, l'equilibrio è rispettato nel caso in cui si verifica la seguente relazione:

$$\text{Entrate per investimenti} \leq \text{Spese per investimenti}$$

In particolare, nella tabella si evidenzia qual è l'apporto di ciascuna risorsa di entrata alla copertura della spesa per investimenti.

BILANCIO INVESTIMENTI - ENTRATE		Importo
a) Titolo IV - Entrate da alienazione di beni, trasferimento di capitali, ecc.	(+)	34.580.150,00
b) Titolo V - Entrate da accensione di prestiti	(+)	0,00
A) Totale titoli IV e V Entrate (a+b)	(=)	34.580.150,00
c) Titolo IV cat. 06 - Riscossione di crediti	(-)	0,00
d) Titolo V cat. 01 - Anticipazioni di cassa	(-)	0,00
e) Titolo V cat. 02 - Finanziamento a breve termine	(-)	0,00
f) Oneri di urbanizzazione per manutenzione ordinaria	(-)	0,00
g) Entrate per investimenti che finanziano le spese correnti	(-)	0,00
h) Entrate correnti che finanziano gli investimenti	(+)	0,00
i) Avanzo applicato al Bilancio investimenti	(+)	0,00
B - Totale rettifiche Entrate Bilancio investimenti (-c-d-e-f-g+h+i)	(=)	0,00
E2) TOTALE ENTRATE DEL BILANCIO INVESTIMENTI (A+B)	(=)	34.580.150,00

BILANCIO INVESTIMENTI - SPESE		Importo
Titolo II - Spese in conto capitale	(+)	34.580.150,00
C) Totale Spese titolo II	(=)	34.580.150,00
Titolo II interv. 10 - Concessione di crediti	(-)	0,00
D) Totale rettifiche spese Bilancio investimenti	(=)	0,00
S2) TOTALE SPESE BILANCIO INVESTIMENTI (C+D)	(=)	34.580.150,00

RISULTATO BILANCIO INVESTIMENTI		Importo
E2) Totale Entrate del Bilancio investimenti	(+)	34.580.150,00
S2) Totale Spese del Bilancio investimenti	(-)	34.580.150,00
R2) Risultato Bilancio investimenti Avanzo (+) o Disavanzo (-) (E2-S2)	(=)	0,00

Dalla sua lettura si evidenzia come l'ente prevede di rispettare l'equilibrio del bilancio investimenti.

0.3 L'equilibrio del Bilancio movimento fondi

Il bilancio dell'ente, oltre alla parte corrente ed a quella per investimenti, si compone di altre voci che evidenziano partite compensative che non incidono sulle spese di consumo né, tanto meno, sul patrimonio dell'ente.

Nel caso in cui queste vedano quale soggetto attivo l'ente locale avremo il cosiddetto Bilancio per movimento fondi che, come si comprende dalla stessa denominazione, pone in correlazione tutti quei flussi finanziari di entrata e di uscita diretti ad assicurare un adeguato livello di liquidità all'ente senza influenzare le due precedenti gestioni.

In particolare, sono da considerare appartenenti a detta parte di bilancio tutte quelle permutazioni finanziarie previste nell'anno 2009, quali:

- a) le anticipazioni di cassa ed i relativi rimborsi;
- b) i finanziamenti a breve termine ed i relativi rimborsi;
- c) le riscossioni e le concessioni di crediti.

L'equilibrio del Bilancio movimento fondi è rispettato nel caso in cui si verifica la seguente relazione:

$$\text{Totale Entrate movimento fondi} = \text{Totale Spese movimento fondi}$$

Solo per completezza espositiva, nella tabella si evidenzia l'apporto di ciascuna entrata e spesa al conseguimento della suddetta eguaglianza, e che nel nostro caso non riporta movimenti.

BILANCIO MOVIMENTO FONDI - ENTRATE		Importo
a) Titolo IV cat. 06 - Riscossione di crediti	(+)	0,00
b) Titolo V cat. 01 - Anticipazioni di cassa	(+)	0,00
c) Titolo V cat. 02 - Finanziamento a breve termine	(+)	0,00
E3) Totale Entrate del Bilancio movimento fondi (a+b+c)	(=)	0,00

BILANCIO MOVIMENTO FONDI - SPESE		Importo
d) Titolo II int. 10 - Concessione di crediti	(+)	0,00
e) Titolo III int. 01 - Rimborso di anticipazioni di cassa	(+)	0,00
f) Titolo III int. 02 - Rimborso finanziamenti a breve termine	(+)	0,00
S3) Totale Spese del Bilancio movimento fondi (d+e+f)	(=)	0,00

RISULTATO BILANCIO MOVIMENTO FONDI		Importo
E3) Totale Entrate del Bilancio movimento di fondi	(+)	0,00
S3) Totale Spese del Bilancio movimento di fondi	(-)	0,00
R3) Risultato del Bilancio movimento fondi (E3-S3)	(=)	0,00

0.4 L'equilibrio del Bilancio di terzi

Il Bilancio dei servizi in conto terzi o delle partite di giro, infine, comprende tutte quelle operazioni poste in essere dall'ente in nome e per conto di altri soggetti.

Le entrate e le spese per servizi per conto di terzi sono collocate nel bilancio rispettivamente al titolo VI ed al titolo IV ed hanno un effetto figurativo perché l'ente è, al tempo stesso, soggetto creditore e debitore.

Sulla base di quanto disposto dall'art. 168 del D.Lgs. n. 267/2000, nelle entrate e nelle spese per i servizi per conto terzi si possono far rientrare i movimenti finanziari relativi alle seguenti fattispecie:

- le ritenute d'imposta sui redditi;
- le somme destinate al servizio economato;
- i depositi contrattuali.

Sul tema è intervenuto anche il principio contabile n. 1 che al punto 27/3 precisa: *"I servizi per conto di terzi sono servizi che impongono entrate e spese costituenti al tempo stesso un credito ed un debito dell'ente. Sono puntualmente definiti e sono immodificabili"*.

L'equilibrio del Bilancio di terzi risulta rispettato se si verifica la seguente relazione:

$$\text{Titolo VI Entrate} = \text{Titolo IV Spese}$$

Nella tabella si evidenzia l'apporto di ciascuna entrata e spesa al conseguimento della suddetta eguaglianza.

RISULTATO BILANCIO DI TERZI		Importo
E4) Totale Entrate del Bilancio di terzi	(+)	9.390.000,00
S4) Totale Spese del Bilancio di terzi	(-)	9.390.000,00
R3) Risultato del Bilancio di terzi (E4-S4)	(=)	0,00

0.5 Il Patto di stabilità 2009

Tra i nuovi equilibri di carattere generale che ciascun ente deve tenere in considerazione ai fini dell'approvazione del bilancio di previsione vi è certamente anche quello inerente il rispetto del patto di stabilità.

Il comma 12 dell'articolo 77 bis del D. L. n. 112/2008 convertito dalla legge n. 133/2008 prevede, infatti, che il bilancio di previsione degli enti locali soggetti al patto di stabilità interno debba essere approvato iscrivendo le previsioni di entrata e spesa di parte corrente in misura tale che, unitamente alle previsioni dei flussi di cassa di entrata e spesa in conto capitale, al netto delle riscossioni e delle concessioni di crediti, sia garantito il rispetto delle regole che disciplinano il patto medesimo.

A tal fine, gli enti locali sono tenuti ad allegare al bilancio di previsione un apposito prospetto contenente le previsioni di competenza e di cassa degli aggregati rilevanti ai fini del patto di stabilità interno.

Si ricorda che la materia è stata oggetto anche quest'anno di una operazione di revisione che, quantunque non abbia stravolto l'impianto precedente, ne ha modificato ugualmente i contenuti, con delle variazioni che, per quanto meno invasive degli scorsi anni, mettono in discussione la programmazione pluriennale precedente posta in essere. Le principali novità sono da rintracciare nelle modificate modalità di calcolo dell'obiettivo di riferimento che quantunque riprendano la soluzione del saldo ibrido unico, si discostano dallo schema precedente. In particolare si segnala l'annualità di riferimento su cui calcolare la "correzione". Nel triennio 2009-2011 l'esercizio di riferimento resterà ancorato all'anno 2007.

Novità anche nelle modalità di calcolo dell'obiettivo sia con riferimento agli addendi che partecipano alla sua determinazione sia sulle modalità di definizione della manovra correttiva. Infatti il modello di calcolo è stato certamente semplificato ed unificato sia con riferimento alla determinazione della manovra che a quello dell'obiettivo considerando le entrate e le spese finali al netto solamente delle concessioni/riscossioni di crediti. Al valore calcolato con riferimento all'anno 2007 viene applicata un importo di miglioramento che, a differenza degli scorsi anni, è determinato in termini percentuali sul saldo 2007, distinguendo i comuni dalla province e, per ciascuno dei due macro gruppi, tra gli enti con saldo positivo/negativo e tra quelli che hanno o meno rispettato il patto di stabilità 2008. E' prevista una unica eccezione nel comma 9 dell'articolo 77 bis che, riproponendo una clausola di salvaguardia, limita la manovra correttiva dei comuni al 20% della spesa finale.

Si sottolinea la criticità che i Comuni, compreso il nostro, avranno nel 2009 per rispettare il Patto di Stabilità. Difatti, continua ad essere poco comprensibile il materiale blocco dei pagamenti sui residui passivi imposto ai Comuni per l'esecuzione di Opere e Lavori Pubblici, meccanismo che nei fatti deprime ulteriormente l'economia nazionale. Altrettanto incomprensibile risulta la "materiale" impossibilità di utilizzare gli Avanzi di Amministrazione.

Alla luce delle sopra richiamate modifiche l'ente ha provveduto a ricalcolare l'entità della manovra correttiva ed il saldo obiettivo. Sulla base di dette risultanze ha costruito il proprio bilancio di previsione in linea con le disposizioni di cui al comma 684 articolo 1 della finanziaria 2007 così come sostituito dalla legge 244/2007.

In sintesi la situazione è la seguente:

	Importo
Saldo finanziario 2007	-246.061,96
Manovra correttiva 2009	118.109,74
Manovra correttiva 2010	238.680,10
Manovra correttiva 2011	406.002,23

Definita la manovra correttiva è stato possibile determinare l'obiettivo del patto di stabilità interno 2009/2011 per il nostro ente come segue:

	2009	2010	2011
Saldo finanziario 2007 (+)	-246.061,96	-246.061,96	-246.061,96
Manovra correttiva (+/-)	+118.109,74	+238.680,10	+406.002,23
OBIETTIVO ANNUALE FINALE (=)	-127.952,22	-7.381,86	159.940,27

A conferma di quanto sopra ed in ottemperanza a quanto previsto nella nuova versione del comma 684 si è predisposto un allegato al bilancio di previsione che dimostra come l'ente intende rispettare il patto di stabilità in termini di competenza mista.

	2009	2010	2011
Accertamenti entrate correnti (+)	24.520.423,00	24.340.466,00	23.963.711,00
Impegni spese correnti (-)	23.631.643,00	23.407.161,00	23.072.030,00
Incassi titolo IV entrate (al netto cat. 06) (+)	3.716.026,05	3.500.000,00	3.500.000,00
Pagamenti Titolo II (al netto int. 10) (-)	4.732.758,27	4.440.686,86	4.231.740,73
Saldo previsto (=)	-127.952,22	-7.381,86	159.940,27
Saldo obiettivo annuale	-127.952,22	-7.381,86	159.940,27

Le voci sono iscritte al netto delle altre voci escluse previste dalla normativa.

PARTE SECONDA: L'ANALISI DELLE COMPONENTI DEL BILANCIO 2009

1 ANALISI DELL'ENTRATA

L'ente locale, per sua natura, è caratterizzato dall'esigenza di massimizzare la soddisfazione degli utenti-cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria in una antecedente attività di acquisizione delle risorse.

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, ha costituito, pertanto, il primo momento dell'attività di programmazione del nostro ente.

Da essa e dall'ammontare delle risorse che sono state preventivate, distinte a loro volta per natura e caratteristiche, sono, infatti, conseguite le successive previsioni di spesa.

Per questa ragione l'analisi del documento contabile si sviluppa prendendo in considerazione dapprima le entrate, e cercando di evidenziare le modalità con cui esse finanziano la spesa al fine di perseguire gli obiettivi definiti.

A tal fine, l'analisi dell'entrata si svilupperà partendo dal significato e dal contenuto dei sei titoli, per poi approfondire le varie categorie.

1.1 Analisi per titoli

Ai fini dell'analisi dell'entrata del bilancio degli enti locali, seguiremo lo schema logico proposto dal legislatore, partendo cioè dalla lettura delle aggregazioni di massimo livello (titoli) e, progressivamente, procederemo verso il basso cercando di comprendere come i valori complessivi siano stati determinati e come, anche attraverso il confronto delle previsioni dell'anno 2009 con gli stanziamenti dell'anno precedente e con gli accertamenti definitivi degli anni 2007 e 2006, l'amministrazione abbia modificato i propri indirizzi di governo.

La prima classificazione delle entrate è quella che prevede la loro divisione in titoli che identificano la natura e la fonte di provenienza delle entrate. In particolare:

a) il "**Titolo I**" comprende le entrate aventi natura tributaria. Si tratta di entrate per le quali l'ente ha una certa discrezionalità impositiva, che si manifesta attraverso l'approvazione di appositi regolamenti, nel rispetto della normativa-quadro vigente;

b) il "**Titolo II**" vede iscritte le entrate provenienti da trasferimenti dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato, finalizzate alla gestione corrente, cioè ad assicurare l'ordinaria attività dell'ente;

c) il "**Titolo III**" sintetizza tutte le entrate di natura extratributarie, costituite, per la maggior parte, da proventi di natura patrimoniale propria o dai servizi pubblici erogati;

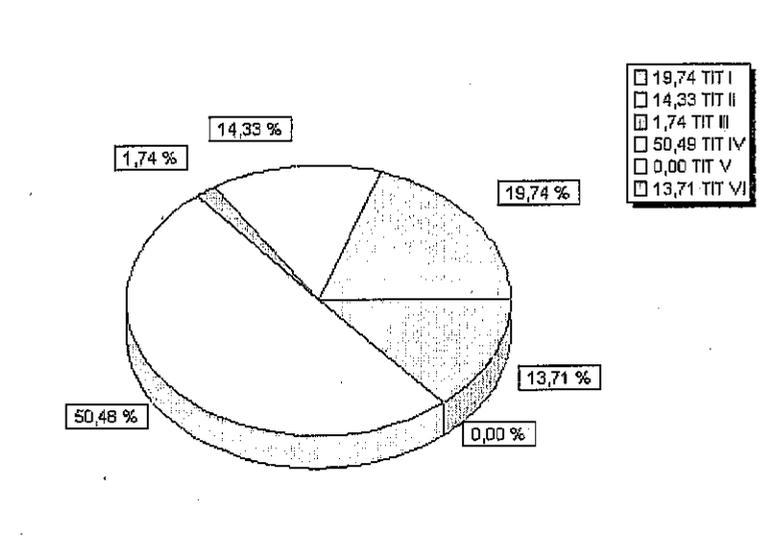
d) il "**Titolo IV**" è costituito da entrate derivanti da alienazione di beni e da trasferimenti dello Stato o di altri enti del settore pubblico allargato che, a differenza di quelli riportati nel Titolo II, sono diretti a finanziare le spese d'investimento;

e) il "**Titolo V**" propone le entrate ottenute da soggetti terzi sotto forme diverse di indebitamento a breve, medio e lungo termine;

f) il "**Titolo VI**" comprende le entrate derivanti da operazioni e/o servizi erogati per conto di terzi.

Partendo da questa breve introduzione, passiamo ad analizzare il bilancio del nostro ente che presenta una consistenza per titoli, sintetizzata nella tabella e nel grafico che seguono.

TITOLI DELL'ENTRATA	2009	%
TITOLO I - Entrate tributarie	13.516.769,00	19,74
TITOLO II - Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate dalla regione	9.814.637,00	14,33
TITOLO III - Entrate extratributarie	1.189.017,00	1,74
TITOLO IV - Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti	34.580.150,00	50,49
TITOLO V - Entrate derivanti da accensione di prestiti	0,00	0,00
TITOLO VI - Entrate da servizi per conto di terzi	9.390.000,00	13,71
Totale	68.490.573,00	100,00



La tabella successiva, invece, permette un confronto con gli stanziamenti dell'esercizio 2008 e con gli accertamenti definitivi degli anni 2007 e 2006.

In tal modo si ottengono ulteriori spunti di riflessione per comprendere alcuni scostamenti rispetto al trend medio.

TITOLI DELL'ENTRATA	2006	2007	2008	2009
TITOLO I	15.054.536,34	13.615.040,48	12.896.142,00	13.516.769,00
TITOLO II	8.134.251,27	11.530.792,05	11.936.978,00	9.814.637,00
TITOLO III	1.115.652,86	1.055.840,81	1.253.682,96	1.189.017,00
TITOLO IV	5.567.463,60	14.636.762,37	17.149.248,00	34.580.150,00
TITOLO V	0,00	0,00	2.000.000,00	0,00
TITOLO VI	7.141.942,39	6.297.457,29	8.942.453,00	9.390.000,00
Totale	37.013.846,46	47.135.893,00	54.178.503,96	68.490.573,00

1.2 Le Entrate tributarie

Le entrate tributarie sono suddivise in tre principali categorie che misurano le diverse forme di contribuzione dei cittadini alla gestione dell'ente.

La categoria 01 "Imposte" raggruppa tutte quelle forme di prelievo coattivo effettuate direttamente dall'ente nei limiti della propria capacità impositiva, senza alcuna controprestazione da parte dell'amministrazione. La normativa relativa a tale voce risulta in continua evoluzione. Attualmente in essa trovano allocazione:

- l'imposta comunale sugli immobili (ICI);
- l'imposta sulla pubblicità;
- l'addizionale sul consumo dell'energia elettrica;
- l'addizionale comunale sull'imposta sul reddito delle persone fisiche, nel caso in cui l'ente abbia istituito il tributo;
- la compartecipazione Irpef.

La categoria 02 "Tasse" ripropone i corrispettivi versati dai cittadini contribuenti a fronte di specifici servizi o controprestazioni dell'ente anche se in alcuni casi non direttamente richiesti.

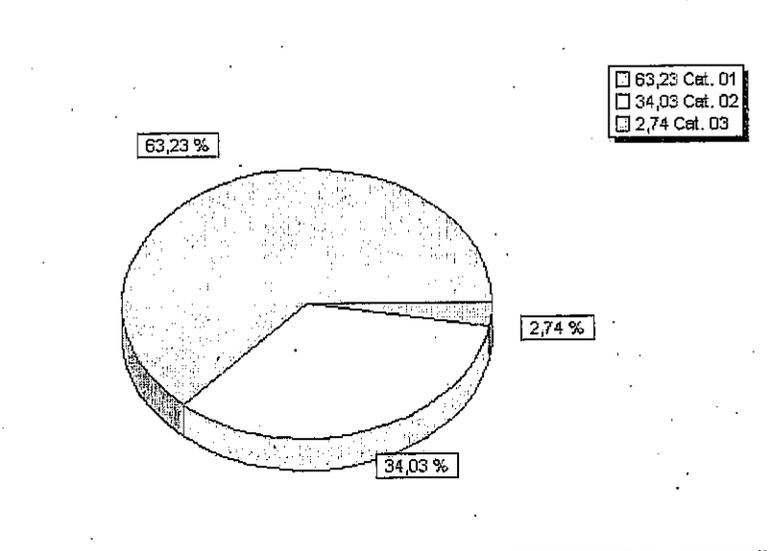
La categoria 03 "Tributi speciali" costituisce una voce residuale in cui sono iscritte tutte quelle forme impositive dell'ente non direttamente ricomprese nelle precedenti.

Nelle tabelle sottostanti viene presentata dapprima la composizione del titolo I dell'entrata riferita al bilancio annuale 2009 e, poi, il confronto di ciascuna categoria con gli importi definitivi dell'anno 2008 e con gli accertamenti del 2007 e 2006.

TITOLO I	2009	%
CATEGORIA 1 ^A - Imposte	8.546.769,00	63,23
CATEGORIA 2 ^A - Tasse	4.600.000,00	34,03
CATEGORIA 3 ^A - Tributi speciali ed altre entrate tributarie proprie	370.000,00	2,74
Totale	13.516.769,00	100,00

TITOLO I	2006	2007	2008	2009
CATEGORIA 1 ^A - Imposte	10.459.827,46	9.038.295,89	7.681.142,00	8.546.769,00
CATEGORIA 2 ^A - Tasse	4.505.227,08	4.483.232,21	4.590.000,00	4.600.000,00
CATEGORIA 3 ^A - Tributi speciali ed altre entrate tributarie proprie	89.481,80	93.512,38	625.000,00	370.000,00
Totale	15.054.536,34	13.615.040,48	12.896.142,00	13.516.769,00

Il grafico, riferito solo all'anno 2009, esprime in modo ancor più evidente il rapporto proporzionale tra le varie categorie.



1.2.1 Analisi delle voci più significative del titolo I

Al fine di rendere più leggibile il dato aggregato e dimostrare l'attendibilità delle previsioni di entrata nel presente paragrafo, per grandi linee si riportano alcune considerazioni sulle principali voci di entrata del titolo I (entrate tributarie) che hanno condotto l'Amministrazione verso le definizioni dell'entità degli stanziamenti poi riportati nel bilancio 2009.

I.C.I.

Il gettito determinato per l'anno 2009, alla luce delle aliquote, detrazioni e riduzioni previste è stato determinato in 4.750.000,00 Euro.

In particolare per l'anno 2009 sono state riconfermate le aliquote applicate nel 2008 e sono le seguenti:

Aliquote / detrazioni / riduzioni	Valori
Aliquota ordinaria	6 per mille
Aliquota per abitazione principale	4,5 per mille
Aliquota per immobili diversi dalle abitazioni	6 per mille
Aliquota per alloggi non locati	6 per mille
Aliquota per abitazioni dotate di impianti fotovoltaici e termici solari	4,5 per mille
Aliquota per fabbricati realizzati per la vendita	
Detrazione per abitazione principale	120,00 euro
Riduzione per abitazione principale	
Detrazione per disagio economico sociale	
Riduzione per disagio economico sociale	

Al fine di valutare la congruità del gettito iscritto in bilancio, in merito all'ICI si riporta l'andamento storico del gettito e le aliquote applicate nell'ultimo biennio.

In particolare nell'anno 2007 l'aliquota ordinaria è stata del 6 per mille, quella per abitazioni non locate del 6 per mille, quella per l'abitazione principale del 4,5 per mille, mentre la detrazione per abitazione principale di Euro 120,00. Detta situazione ha determinato un gettito tributario riferito all'imposta in esame pari a Euro 5.875.000,00.

Nell'anno 2008 l'aliquota ordinaria è stata del 6 per mille, quella per abitazioni non locate del 6 per mille, quella per l'abitazione principale del 4,5 per mille, e la detrazione per abitazione principale di Euro 120,00. Detta situazione ha determinato un gettito tributario riferito all'imposta in esame pari a Euro 5.801.868,00. Per l'anno 2009 si prevede un gettito ICI pari a € 5.453.053,00. Si è tenuto conto delle disposizioni di cui al D. L. n. 93/2008, convertito, con modificazioni, dalla legge n.126 del 24.07.2008.

L'addizionale sul consumo di energia elettrica

La determinazione dell'imposta è stabilita dall'art. 10 della Legge 133 del 13 maggio 1999 ed, allo stato attuale, è pari Euro 0,186 per Kwh di consumo di energia elettrica. Sono escluse le forniture con potenza impegnata fino a 3 Kwh nelle abitazioni di residenza degli utenti limitatamente ai primi due scaglioni mensili di consumo.

L'imposta è riscossa direttamente dall'ENEL o dagli altri soggetti abilitati all'erogazione e, sulla scorta delle previsioni dalla stessa effettuata, è stato previsto uno stanziamento di Euro 391.000,00.

TOSAP

La determinazione della tassa è determinata da specifica deliberazione allegata alla delibera di approvazione del bilancio nei limiti fissati dal D. Lgs. n. 507/93.
Tenendo conto delle entrate degli anni precedenti, e sulla scorta delle previsioni effettuate dall'ufficio competente, è stato previsto uno stanziamento di Euro 250.000,00.

Imposta di pubblicità e diritti sulle pubbliche affissioni

La determinazione della tassa è determinata da specifica deliberazione allegata alla delibera di approvazione del bilancio nei limiti fissati dal D. Lgs. n. 507/93.
Tenendo conto delle entrate degli anni precedenti, e sulla scorta delle previsioni effettuate dall'ufficio competente, è stato previsto uno stanziamento di Euro 155.000,00.

TARSU

La determinazione della tassa è determinata da specifica deliberazione allegata alla delibera di approvazione del bilancio nei limiti fissati dal D. Lgs. n. 507/93.
Tenendo conto delle entrate degli anni precedenti, e sulla scorta delle previsioni effettuate dall'ufficio competente, è stato previsto uno stanziamento di Euro 4.350.000,00.

Addizionale IRPEF

L'imposta è determinata da specifica deliberazione allegata alla delibera di approvazione del bilancio nei limiti fissati dal D. Lgs. n. 360/98.

L'aliquota complessiva dell'addizionale comunale per l'anno 2009 è pari a 0,5%, con l'esenzione per i contribuenti con un reddito imponibile complessivo sino a Euro 12.000,00.
Tenendo conto delle entrate degli anni precedenti, e sulla scorta delle previsioni effettuate dall'ufficio competente, è stato previsto uno stanziamento di Euro 1.400.000,00.

Compartecipazione Irpef

La Legge Finanziaria 2008 ha previsto per i Comuni una nuova aliquota della compartecipazione all'Irpef pari allo 0,69% con corrispondente riduzione, di pari ammontare, dei trasferimenti.
Dall'anno 2009 entra in vigore la compartecipazione dinamica.

E' stato previsto uno stanziamento di Euro 1.137.716,00 su dati comunicati dal Ministero dell'Interno.

Oneri di urbanizzazione

Tra le entrate del titolo I, nel rispetto di quanto riportato nel principio contabile n. 2, al paragrafo 20 sono stati iscritti gli "Oneri di urbanizzazione" la cui quantificazione è stata effettuata sulla base delle rate in maturazione per le concessioni già rilasciate e dell'attuazione dei piani pluriennali per le previsioni di nuove entrate nel 2009.

Si precisa che le previsioni, effettuate dal competente Ufficio comunale, sono state effettuate in base:

- al piano regolatore in corso di approvazione;
- al piano regolatore vigente in regime di salvaguardia;
- alle pratiche edilizie in sospenso;
- all'andamento degli stanziamenti e accertamenti degli anni passati;
- tenendo conto di convenzioni in atto con i privati, in base alle quali è prevista la compensazione tra oneri di urbanizzazione e opere realizzate direttamente.

Per quanto concerne la ripartizione degli oneri in oggetto per il finanziamento delle spese correnti e di quelle d'investimento, si è ritenuto opportuno operare la ripartizione che segue:

Ripartizione oneri di urbanizzazione	Importo
Spese correnti (max 50%)	300.000,00
Spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale (max 25%)	
Manutenzione straordinaria	500.000,00
Totale	800.000,00

1.3 Le Entrate da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della regione e di altri enti pubblici

Abbiamo già sottolineato, nelle relazioni degli anni passati, come il ritorno verso un modello di "federalismo fiscale" veda le realtà locali direttamente investite di un sempre maggiore potere impositivo all'interno di una regolamentazione primaria da parte dello Stato, che, di contro, ha determinato una progressiva riduzione dei trasferimenti centrali.

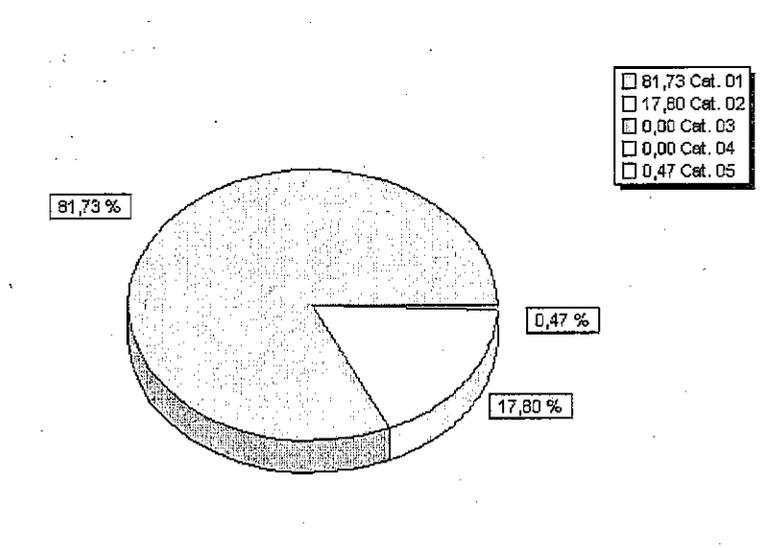
Allo stesso tempo i processi di "decentramento amministrativo", attuati a seguito del D.Lgs. n. 112/1998, hanno prodotto un incremento dei trasferimenti da parte della regione e dello Stato quale contributo all'esercizio delle funzioni delegate.

In questo contesto di riferimento deve essere letto il titolo II delle entrate, nel quale le varie categorie misurano la contribuzione da parte dello Stato, della regione, di organismi dell'Unione europea e di altri enti del settore pubblico allargato finalizzata sia ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente che ad erogare i servizi di propria competenza.

In base alle spettanze comunicate dal ministero dell'Interno, per l'anno 2009 si riscontra una riduzione nei trasferimenti correnti dello Stato e della Regione.

Nelle tabelle sottostanti viene presentata dapprima la composizione del titolo II dell'entrata riferita al bilancio annuale 2009 e, poi, il confronto di ciascuna categoria con gli importi definitivi dell'anno 2008 e con gli accertamenti del 2007 e 2006.

TITOLO II	2009	%
CATEGORIA 1 ^A - Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato	8.021.331,00	81,73
CATEGORIA 2 ^A - Contributi e trasferimenti correnti dalla regione	1.747.306,00	17,80
CATEGORIA 3 ^A - Contributi e trasferimenti correnti dalla regione per funzioni delegate	0,00	0,00
CATEGORIA 4 ^A - Contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali	0,00	0,00
CATEGORIA 5 ^A - Contributi e trasferimenti correnti da altri enti del settore pubblico	46.000,00	0,47
Totale	9.814.637,00	100,00



TITOLO II	2006	2007	2008	2009
CATEGORIA 1^ - Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato	7.014.341,28	8.777.791,39	9.760.707,00	8.021.331,00
CATEGORIA 2^ - Contributi e trasferimenti correnti dalla regione	1.013.695,74	2.319.365,98	1.913.437,00	1.747.306,00
CATEGORIA 3^ - Contributi e trasferimenti correnti dalla regione per funzioni delegate	0,00	0,00	0,00	0,00
CATEGORIA 4^ - Contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00
CATEGORIA 5^ - Contributi e trasferimenti correnti da altri enti del settore pubblico	106.214,25	433.634,68	262.834,00	46.000,00
Totale	8.134.251,27	11.530.792,05	11.936.978,00	9.814.637,00

E' da precisare che alcune categorie di questo titolo, quantunque rivolte al finanziamento della spesa corrente, prevedono un vincolo di destinazione che, tra l'altro, è riscontrabile nella stessa denominazione delle categorie.

Se, infatti, la categoria 01 "Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato" è articolata in risorse per le quali non è prevista una specifica utilizzazione, non altrettanto accade per le altre categorie e, in particolare, per quelle relative ai trasferimenti dalla regione da utilizzare per finanziare specifiche funzioni di spesa.

Si rinvia al paragrafo che segue per ulteriori approfondimenti a riguardo.

1.3.1 Analisi delle voci più significative del titolo II

Anche per il titolo II si ritiene opportuno fornire alcune specificazioni su alcune categorie di entrata sia in merito all'entità dei trasferimenti erogati che alla destinazione degli stessi. In particolare, fermo restando che dette somme non potranno essere finalizzate ad investimenti, si precisa che:

Contributi ordinari dello Stato

I trasferimenti iscritti in bilancio sono stati verificati sulla base delle disposizioni vigenti sui trasferimenti erariali. In particolare, gli importi sono desunti dalla *comunicazione del Ministero dell'Interno rilevabile sul sito Internet e/o dal disegno di legge finanziaria 2009*. Nello specifico, nel bilancio dell'ente sono state previste somme così suddivise:

Contributi correnti dello Stato	Importo
Fondo ordinario	5.152.391,00
Fondo consolidato	1.067.197,00
Fondo perequativo	176.582,00
Fondo sviluppo investimenti	554.276,00
Altri fondi	1.070.885,00
Totale	8.021.331,00

Contributi per funzioni delegate dalla regione

Per quanto riguarda i contributi ed i trasferimenti da parte della regione, si rinvia ai prospetti relativi alle funzioni, ai servizi e agli interventi delegati dalla regione allegati al bilancio. In questa relazione si intendono evidenziare esclusivamente le voci più significative. In particolare tra esse si segnalano:

Contributi correnti della regione	Importo
Diritto allo studio	144.464,00
Borse di studio	242.501,00
Trasporto pubblico	67.200,00
Libri scolastici	153.555,00
Fitti casa	506.873,00
Fondo globale spese socio assistenziali	139.935,00
Integrazione scolastica diversamente abili	99.518,00
Fondo regionale politiche sociali	195.456,00
Totale	1.549.502,00

1.4 Le Entrate extratributarie

Le Entrate extratributarie (titolo III) contribuiscono, insieme alle entrate dei titoli I e II, a determinare l'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente.

Il valore complessivo del titolo è stato già analizzato in precedenza. In questo paragrafo, pertanto, ci occuperemo di approfondirne il significato ed il contenuto con una ulteriore scomposizione nelle varie categorie, tenendo conto anche della maggiore importanza assunta da questa voce di bilancio, negli ultimi anni, nel panorama finanziario degli enti locali. Per il 2009 non viene proposto alcun aumento tariffario.

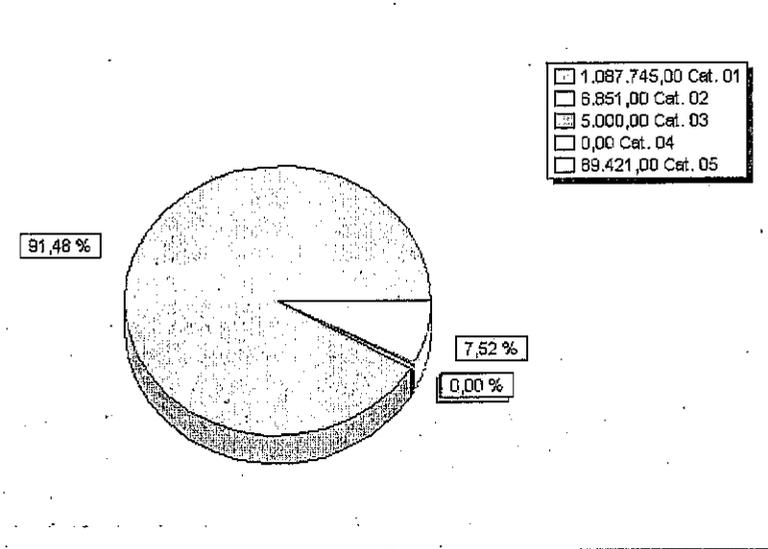
Le categorie sono riportate nella tabella a fine paragrafo. In essa viene proposto l'importo della previsione per l'anno 2009 e la percentuale rispetto al totale del titolo.

Nelle successive tabelle viene presentata dapprima la ripartizione percentuale delle categorie rispetto al valore complessivo del titolo e, poi, il confronto di ciascuna categoria con i valori stanziati ed accertati rispettivamente negli anni 2008, 2007 e 2006.

TITOLO III	2009	%
CATEGORIA 1 [^] - Proventi dei servizi pubblici	1.087.745,00	91,48
CATEGORIA 2 [^] - Proventi dei beni dell'ente	6.851,00	0,58
CATEGORIA 3 [^] - Interessi su anticipazioni e crediti	5.000,00	0,42
CATEGORIA 4 [^] - Utili netti dalle aziende speciali e partecipate, dividendi di società	0,00	0,00
CATEGORIA 5 [^] - Proventi diversi	89.421,00	7,52
Totale	1.189.017,00	100,00

TITOLO III	2006	2007	2008	2009
CATEGORIA 1 [^] - Proventi dei servizi pubblici	1.054.670,77	960.221,30	1.133.500,00	1.087.745,00
CATEGORIA 2 [^] - Proventi dei beni dell'ente	12.661,03	3.381,15	6.752,96	6.851,00
CATEGORIA 3 [^] - Interessi su anticipazioni e crediti	12.000,00	12.000,00	15.000,00	5.000,00
CATEGORIA 4 [^] - Utili netti dalle aziende speciali e partecipate, dividendi di società	0,00	0,00	0,00	0,00
CATEGORIA 5 [^] - Proventi diversi	36.321,06	80.238,36	98.430,00	89.421,00
Totale	1.115.652,86	1.055.840,81	1.253.682,96	1.189.017,00

Volendo presentare graficamente i valori delle categorie riferite all'anno 2009 avremo:



1.4.1 Analisi delle voci di entrata più significative del titolo III

E' opportuno far presente che l'analisi in termini percentuali, riportata nel paragrafo precedente, non sempre fornisce delle informazioni omogenee per una corretta analisi spazio - temporale e necessita, quindi, di adeguate precisazioni.

Entrate da servizi dell'ente

Non tutti i servizi sono gestiti direttamente dagli enti e, pertanto, a parità di prestazioni erogate, sono riscontrabili anche notevoli scostamenti tra i valori. Peraltro tale divergenza è evidenziabile anche all'interno del medesimo ente, nel caso in cui si adotti una differente modalità di gestione del servizio.

Ne consegue che detto valore deve essere oggetto di confronto congiunto con il primo, cioè con quello relativo ai servizi gestiti in economia, al fine di trarre un giudizio complessivo sull'andamento dei servizi a domanda individuale e produttivi attivati dall'ente.

Con specifico riferimento al nostro ente l'analisi dei servizi attivati delle entrate e delle spese previste per l'anno 2009 ed il confronto storico con gli anni precedenti è stata effettuata in altra parte della presente relazione a cui si rinvia.

Entrate da proventi di beni dell'ente

La categoria 02 del titolo riporta le previsioni relative alle rendite di entrata relative ai beni del patrimonio comunale sulla base dell'inventario e dei contratti in essere forniti dal relativo ufficio. A riguardo si osserva che nel rispetto della normativa vigente:

1. i proventi sono adeguati;
2. si è provveduto alla revisione dei canoni come dettato dalla Legge n. 537/93 (art. 9, comma 3);
3. relativamente al patrimonio immobiliare indisponibile, il canone è stato reso conforme all'art. 32 della Legge n. 724/94.

Le principali voci di entrata sono costituite da:

Principali proventi da beni dell'ente	importo
Fitti reali	6.851,00
Totale	6.851,00

Interessi attivi ed altre entrate finanziarie dell'ente

La categoria 03 misura il valore complessivo delle entrate di natura finanziaria riscosse dall'ente, quali gli interessi attivi sulle somme depositate in T.U. o quelli originati dall'impiego temporaneo delle somme depositate fuori tesoreria e comunque finalizzate alla realizzazione di opere pubbliche.

Le principali voci di entrata previste nel bilancio 2009 sono costituite da:

Interessi attivi ed altre entrate di natura finanziaria	importo
Interessi attivi	5.000,00
Totale	5.000,00

Proventi diversi

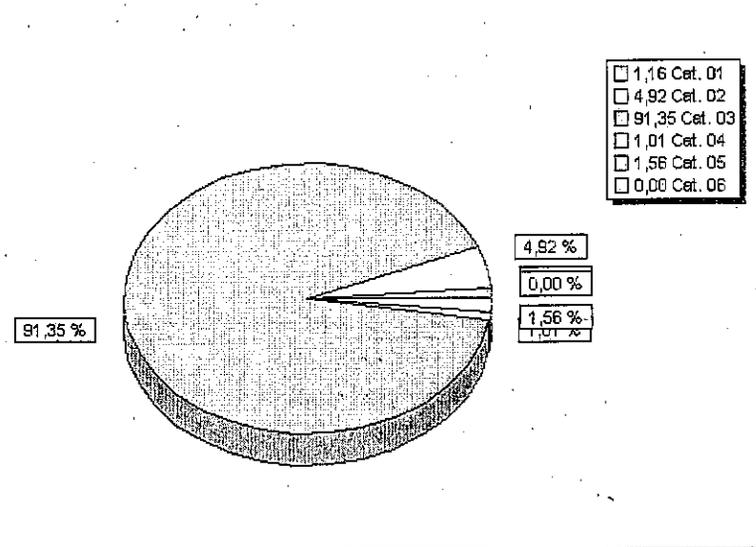
La categoria 05 presenta una natura residuale che, in una logica di corretta programmazione, dovrebbe non influenzare eccessivamente il totale del titolo.

Le principali voci di entrata previste nel bilancio 2009 sono costituite da:

Proventi diversi	Importo
Proventi da sponsorizzazioni	2.500,00
Proventi diversi	25.921,00
Totale	28.421,00

1.5 Le Entrate da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossione di crediti

Le entrate del titolo IV, a differenza di quelle analizzate fino ad ora, contribuiscono, insieme a quelle del titolo V, al finanziamento delle spese d'investimento, cioè all'acquisizione di quei beni a fecondità ripetuta, cioè utilizzati per più esercizi, nei processi produttivi/erogativi dell'ente locale. Anche in questo caso il legislatore ha presentato un'articolazione del titolo per categorie che è graficamente riproposta nel grafico sottostante.



Ai fini della nostra analisi bisogna differenziare, all'interno del titolo, le forme di autofinanziamento, ottenute attraverso l'alienazione di beni di proprietà, da quelle di finanziamento esterno anche se, nella maggior parte dei casi, trattasi di trasferimenti di capitale a fondo perduto non onerosi per l'ente.

TITOLO IV	2009	%
CATEGORIA 1^ - Alienazioni di beni patrimoniali	400.000,00	1,16
CATEGORIA 2^ - Trasferimenti di capitale dallo Stato	1.700.000,00	4,92
CATEGORIA 3^ - Trasferimenti di capitale dalla regione	31.590.150,00	91,35
CATEGORIA 4^ - Trasferimenti di capitale da altri enti del settore pubblico	350.000,00	1,01
CATEGORIA 5^ - Trasferimenti di capitale da altri soggetti	540.000,00	1,56
CATEGORIA 6^ - Riscossioni di crediti	0,00	0,00
Totale	34.580.150,00	100,00

Le percentuali relative alle altre categorie riportate nella tabella possono essere confrontate tra loro al fine di evidenziare le quote di partecipazione dei vari enti del settore pubblico allargato al finanziamento degli investimenti.

Un discorso a parte deve essere riservato alla categoria 06 "Riscossione di crediti" generalmente correlata all'intervento 10 del titolo II della spesa (Concessioni di crediti). Anche se il legislatore ne impone la presentazione nel titolo IV dell'entrata, in realtà questa posta partecipa in modo differente alla definizione degli equilibri di bilancio, incidendo sul Bilancio movimento di fondi.

TITOLO IV	2006	2007	2008	2009
CATEGORIA 1^ - Alienazioni di beni patrimoniali	539.971,46	1.445.378,30	1.300.000,00	400.000,00
CATEGORIA 2^ - Trasferimenti di capitale dallo Stato	1.835.000,00	10.312.733,00	7.919.523,00	1.700.000,00
CATEGORIA 3^ - Trasferimenti di capitale dalla regione	1.431.330,35	1.441.500,00	6.940.000,00	31.590.150,00
CATEGORIA 4^ - Trasferimenti di capitale da altri enti del settore pubblico	137.000,00	0,00	0,00	350.000,00
CATEGORIA 5^ - Trasferimenti di capitale da altri soggetti	1.624.161,79	1.437.151,07	989.725,00	540.000,00
CATEGORIA 6^ - Riscossioni di crediti	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	5.567.463,60	14.636.762,37	17.149.248,00	34.580.150,00

1.5.1 Analisi delle voci più significative di entrata del titolo IV

Per quanto riguarda le principali voci che partecipano alla determinazione dell'importo di ciascuna categoria del titolo IV riportata nel bilancio di previsione 2009, si precisa che le somme riportate partecipano alla definizione del complesso di risorse che finanziano il programma triennale dei lavori pubblici.

Alienazione di beni patrimoniali

I beni dell'ente, per i quali si prevede l'alienazione, sono riportati di seguito unitamente al valore stimato dall'Ufficio tecnico comunale.

Principali alienazioni di beni dell'ente	Importo
Alienazione beni comunali	100.000,00
Affrancazione censi canonici e diritto di proprietà	100.000,00
Proventi di concessioni cimiteriali	200.000,00
Totale	400.000,00

Trasferimenti di capitale dallo Stato

I trasferimenti di capitale iscritti in bilancio sono stati verificati sulla base delle disposizioni sui trasferimenti erariali. Gli importi sono desunti dalla *comunicazione del Ministero dell'Interno rilevabile sul sito Internet e/o dalla legge finanziaria 2009*.

Nello specifico nel bilancio dell'ente sono state previste somme così suddivise:

Trasferimenti di capitale dallo Stato	Importo
Fondo ordinario investimenti	0,00
Fondo nazionale straordinario investimenti	0,00
Altri fondi	1.700.000,00
Totale	1.700.000,00

Trasferimenti di capitale dalla regione e da altri enti del settore pubblico

I trasferimenti di capitale dalla regione sono stati iscritti sulla base di specifiche disposizioni e comunicazioni effettuate dall'ente agli uffici tecnici comunali che hanno proceduto a comunicare al settore finanziario gli importi. Si prevede di ottenere fondi a valere sul P.O.R. 2007-2013, anche veicolati dal Piano Strategico MTB 2015. Nello specifico nel bilancio dell'ente sono state previste somme così suddivise:

Trasferimenti di capitale dalla regione ed altri enti	Importo
Urbanizzazione zona industriale	3.000.000,00
Opere infrastrutturali zona d1/a d1/b	3.600.000,00
Dolmen chianca dei paladini	435.000,00
Collettore pluviale via Francavilla	1.300.000,00
Centro polivalente integrato	12.075.150,00
Anfiteatro piazza Abbazia	980.000,00
Piazza Di Vagno	800.000,00
Ex liceo Oriani	5.000.000,00
Vasche di laminazione per fogna pluviale	1.000.000,00
Impianti fotovoltaici	150.000,00
Canali laterali illuminazione piste ciclabili via Castel del Monte	2.000.000,00
Piano tratturi	1.000.000,00
Palestra scuola don Ciccio Tatoli	250.000,00
Sicurezza scuola Media Imbriani	350.000,00
Totale	31.940.150,00

Trasferimenti di capitale da altri soggetti

Tra i trasferimenti di capitale da altri soggetti rientrano gli "Oneri di urbanizzazione" la cui quantificazione è stata effettuata sulla base delle rate in maturazione per le concessioni già rilasciate e dell'attuazione dei piani pluriennali per le previsioni di nuove entrate nel 2009.

Si precisa che le previsioni, effettuate dal competente Ufficio comunale, sono state effettuate in base:

- al piano regolatore in corso di approvazione;
- al piano regolatore vigente in regime di salvaguardia;
- alle pratiche edilizie in sospeso;
- all'andamento degli stanziamenti e accertamenti degli anni passati;
- tenendo conto di convenzioni in atto con i privati, in base alle quali è prevista la compensazione tra oneri di urbanizzazione e opere realizzate direttamente.

Per quanto concerne la ripartizione degli oneri in oggetto per il finanziamento delle spese correnti e di quelle d'investimento, si è ritenuto opportuno operare la ripartizione che segue:

Ripartizione oneri di urbanizzazione	Importo
Spese correnti (max 50%)	0,00
Spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale (max 25%)	0,00
Manutenzione straordinaria	500.000,00
Totale	500.000,00

1.6 Le Entrate derivanti da accensioni di prestiti

Le entrate del titolo V sono caratterizzate dalla nascita di un rapporto debitorio nei confronti di un soggetto finanziatore (banca, Cassa DD.PP., sottoscrittori di obbligazioni) e, per disposizione legislativa, ad eccezione di alcuni casi appositamente previsti dalla legge, sono vincolate, nel loro utilizzo, alla realizzazione degli investimenti. Nel 2009 non si prevede l'accensione di mutui.

Nelle tabelle che seguono sono presentati i rapporti percentuali di partecipazione di ciascuna categoria rispetto al valore complessivo del titolo, nonché il confronto con i valori iscritti nel bilancio 2008 e con gli importi accertati negli anni 2007 e 2006.

TITOLO V	2009	%
CATEGORIA 1 ^A - Anticipazioni di cassa	0,00	0,00
CATEGORIA 2 ^A - Finanziamenti a breve termine	0,00	0,00
CATEGORIA 3 ^A - Assunzioni di mutui e prestiti	0,00	0,00
CATEGORIA 4 ^A - Emissione di prestiti obbligazionari	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00

TITOLO V	2006	2007	2008	2009
CATEGORIA 1 ^A - Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00
CATEGORIA 2 ^A - Finanziamenti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00
CATEGORIA 3 ^A - Assunzioni di mutui e prestiti	0,00	0,00	2.000.000,00	0,00
CATEGORIA 4 ^A - Emissione di prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	2.000.000,00	0,00

1.6.1 Capacità di indebitamento

Il ricorso all'indebitamento, oltre che a valutazioni di convenienza economica (si ricorda che l'accensione di un mutuo determina di norma il consolidamento della spesa per interessi per un periodo di circa 15/20 anni, finanziabile con il ricorso a nuove entrate o con la riduzione delle altre spese correnti), è subordinato al rispetto di alcuni vincoli legislativi.

Tra questi la capacità di indebitamento costituisce un indice sintetico di natura giuscontabile che limita la possibilità di contrarre debiti per gli scopi previsti dalla normativa vigente.

Il D.Lgs n. 267/2000, così come modificato dalla Legge Finanziaria 2008, all'articolo 204 sancisce che *"l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate ed a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 15 per cento delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui"*, ovvero il 2007.

A tal riguardo si è ritenuto opportuno proporre nel corso della presente relazione il calcolo della capacità di indebitamento residuo del nostro ente.

E' da segnalare che l'ultimo rigo della tabella propone il valore complessivo di mutui accendibili al tasso ipotetico del 4,80% con la quota interessi disponibile.

CAPACITA' DI INDEBITAMENTO	Parziale	Totale
Titolo I - anno 2007	13.615.040,48	
Titolo II - anno 2007	11.530.792,05	
Titolo III - anno 2007	1.055.840,81	
Totale Entrate Correnti anno 2007		26.201.673,34
15% delle Entrate Correnti anno 2007	3.930.251,00	
Quota interessi prevista al 1° gennaio 2009	318.326,00	
Quota disponibile	3.611.925,00	
Mutui teoricamente accendibili al tasso del 4,80%		75.248.437,50

E' opportuno sottolineare che il risultato ottenuto misura un valore limite teorico da valutare contestualmente agli effetti prodotti dall'incremento della rata di rimborso prestiti sul Bilancio corrente.

2 ANALISI DELLA SPESA

La parte entrata, in precedenza esaminata, evidenzia come l'ente locale, nel rispetto dei vincoli che disciplinano la materia, acquisisca risorse ordinarie e straordinarie da destinare al finanziamento della gestione corrente, degli investimenti e al rimborso dei prestiti.

In questo paragrafo ci occuperemo di analizzare la spesa in maniera molto analoga a quanto visto per le entrate.

Nei paragrafi seguenti, pertanto, cercheremo di far comprendere come le varie entrate siano state destinate dall'amministrazione al conseguimento di quegli obiettivi programmatici previsti in fase di insediamento e successivamente ridefiniti nella Relazione Previsionale e Programmatica.

Il principio contabile n. 1, ai punti 30/1 e 30/2, precisa:

"La parte della spesa nel bilancio di previsione. È ordinata in titoli, funzioni, servizi e interventi.

I titoli aggregano le spese in base alla loro natura e destinazione economica. Le funzioni ed i servizi sono commentati nei paragrafi successivi".

Per tale ragione analizzeremo, in sequenza, gli aspetti contabili riguardanti la suddivisione delle spese in titoli, per poi passare alla loro scomposizione in funzioni, servizi ed interventi.

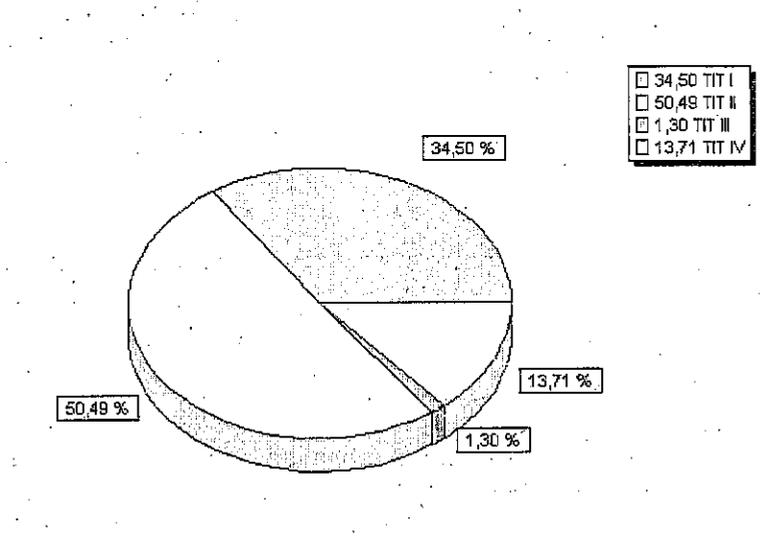
2.1 Analisi per titoli

Il D.P.R. n. 194/96, nel ridisegnare la struttura della parte spesa del bilancio, non ha modificato la precedente articolazione, per cui i principali macroaggregati economici restano ancora individuati nei quattro titoli, che misurano rispettivamente:

- a) "**Titolo I**" le spese correnti, cioè quelle destinate a finanziare l'ordinaria gestione caratterizzata da spese consolidate e di sviluppo non aventi effetti duraturi sugli esercizi successivi;
- b) "**Titolo II**" le spese d'investimento, dirette a finanziare l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta;
- c) "**Titolo III**" le somme da destinare al rimborso di prestiti (quota capitale);
- d) "**Titolo IV**" le partite di giro.

La composizione dei quattro titoli è da correlare, come già esposto in precedenza, alle entrate. Nel nostro ente la situazione relativamente all'anno 2009 si presenta come riportato nelle tabelle e nel grafico sottostanti.

TITOLI DELLA SPESA	2009	%
TITOLO I - Spese correnti	23.631.643,00	34,50
TITOLO II - Spese in conto capitale	34.580.150,00	50,49
TITOLO III - Spese per rimborso prestiti	888.780,00	1,30
TITOLO IV - Spese per servizi per conto terzi	9.390.000,00	13,71
Totale	68.490.573,00	100,00



Nella tabella che segue, invece, viene effettuato un confronto con le previsioni definitive dell'anno 2008 e con gli importi impegnati negli anni 2007 e 2006.

TITOLI DELLA SPESA	2006	2007	2008	2009
TITOLO I - Spese correnti	25.221.498,44	24.688.442,86	25.384.080,00	23.631.643,00
TITOLO II - Spese in conto capitale	8.859.708,76	14.636.762,37	19.149.248,00	34.580.150,00
TITOLO III - Spese per rimborso prestiti	717.375,92	694.249,96	701.970,00	888.780,00
TITOLO IV - Spese per servizi per conto terzi	7.141.942,39	6.297.457,29	8.942.453,00	9.390.000,00
Totale	41.940.525,51	46.316.912,48	54.177.751,00	68.490.573,00

2.2 Spese correnti

Le Spese correnti trovano iscrizione nel titolo I e ricomprendono gli oneri previsti per l'ordinaria attività dell'ente e dei vari servizi pubblici attivati.

Per una lettura più precisa delle risultanze di bilancio è opportuno disaggregare tale spesa, distinguendola per funzioni, servizi ed interventi.

Nelle previsioni di legge la spesa corrente è ordinata secondo le funzioni svolte dall'ente. Proprio queste ultime costituiscono il primo livello di disaggregazione del valore complessivo del titolo I. In particolare, l'analisi condotta confrontando l'incidenza di ciascuna di esse rispetto al totale complessivo del titolo, dimostra l'attenzione rivolta dall'amministrazione verso alcune problematiche piuttosto che altre.

Nelle tabelle sottostanti viene presentata dapprima la composizione del titolo I della spesa nel bilancio annuale 2009 e poi ciascuna funzione viene confrontata con gli importi delle previsioni definitive 2008 ed impegnati nel 2007 e 2006. Tale impostazione evidenzia gli eventuali scostamenti tra le spese infrannuali destinate alla medesima funzione, in modo da cogliere, con maggiore chiarezza, gli effetti delle scelte precedentemente effettuate e l'assetto delle stesse per il prossimo esercizio.

TITOLO I	2009	%
FUNZIONE 01 - Amministrazione, gestione e controllo	6.339.573,00	26,83
FUNZIONE 02 - Giustizia	20.675,00	0,09
FUNZIONE 03 - Polizia locale	1.712.039,00	7,24
FUNZIONE 04 - Istruzione pubblica	2.241.505,00	9,49
FUNZIONE 05 - Cultura e beni culturali	411.545,00	1,74
FUNZIONE 06 - Sport e ricreazione	180.417,00	0,76
FUNZIONE 07 - Turismo	6.000,00	0,03
FUNZIONE 08 - Viabilità e trasporti	1.319.068,00	5,58
FUNZIONE 09 - Territorio e ambiente	7.386.565,00	31,26
FUNZIONE 10 - Settore sociale	3.419.675,00	14,47
FUNZIONE 11 - Sviluppo economico	594.581,00	2,52
FUNZIONE 12 - Servizi produttivi	0,00	0,00
Totale	23.631.643,00	100,00

TITOLO I	2006	2007	2008	2009
FUNZIONE 01 - Amministrazione, gestione e controllo	7.619.970,45	6.671.112,17	7.849.498,00	6.339.573,00
FUNZIONE 02 - Giustizia	20.389,35	22.252,35	19.573,00	20.675,00
FUNZIONE 03 - Polizia locale	1.466.477,69	1.532.429,19	1.589.393,00	1.712.039,00
FUNZIONE 04 - Istruzione pubblica	2.010.373,79	1.890.231,89	2.003.565,00	2.241.505,00
FUNZIONE 05 - Cultura e beni culturali	746.496,64	530.350,62	493.261,00	411.545,00
FUNZIONE 06 - Sport e ricreazione	130.731,93	122.578,52	135.262,00	180.417,00
FUNZIONE 07 - Turismo	2.000,00	52.000,00	9.000,00	6.000,00
FUNZIONE 08 - Viabilità e trasporti	1.380.620,85	1.083.635,09	1.350.891,00	1.319.068,00
FUNZIONE 09 - Territorio e ambiente	7.200.566,07	6.891.876,49	7.108.983,00	7.386.565,00
FUNZIONE 10 - Settore sociale	4.160.561,10	5.339.402,36	4.282.315,00	3.419.675,00
FUNZIONE 11 - Sviluppo economico	483.310,57	552.574,18	542.339,00	594.581,00
FUNZIONE 12 - Servizi produttivi	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	25.221.498,44	24.688.442,86	25.384.080,00	23.631.643,00